

## VIA CRUCIS: VIA DI MISERICORDIA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Fratelli e sorelle, in questo Anno Santo, Giubileo della Misericordia, percorriamo la *Via Crucis* come pellegrini e mendicanti di misericordia. Tenendo fisso lo sguardo su Gesù, ci recheremo spiritualmente dove Cristo ancora soffre, è lasciato morire di fame e di freddo, è rifiutato e respinto, è incarcerato e privato della sua umano-divina dignità, è perseguitato e ucciso. Per vivere la nostra *Via Crucis* sulle orme di Gesù, vogliamo avere innanzitutto l'umiltà e il coraggio di scendere nelle zone più nascoste del nostro cuore, quelle ancora da evangelizzare. È là che Gesù ci attende per donarci il suo perdono e cominciare con noi, dall'abisso della nostra povertà, la salita al Calvario, alla vetta del più grande amore. Egli, infatti, nella sua bontà misericordiosa, vuole non solo salvarci, ma anche unirci a Sé nell'opera di salvezza universale.

Preghiamo: Padre, che hai tanto amato il mondo da dare il tuo diletto Figlio per la nostra salvezza, visita con il tuo Santo Spirito le profondità del nostro cuore, perché, percorrendo la Via della Croce, ci lasciamo trasformare interiormente, e diventiamo per i nostri fratelli segni vivi della tua misericordia. E tu, Madre della divina Misericordia, accompagnaci lungo il cammino della nostra vita, dove spesso siamo immersi nelle tenebre del Venerdì Santo e attendiamo una parola e un gesto di umana-divina misericordia per risorgere a vita nuova. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### **Prima stazione: Gesù è condannato a morte**

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Gesù comparve davanti al governatore [Pilato]... E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla... , tanto che il governatore rimase assai stupito. Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla... e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso» (Mt 27,11-12.14.24.26).

□ Il Giusto, accusato, tace. È il silenzio consapevole di chi sa che è giunta la "sua ora". Tra le urla degli accusatori Gesù ascolta la voce del Padre che nel suo grande amore per gli uomini lo consegna a loro salvezza. È un silenzio pieno di amore di chi alla difesa preferisce il perdono, alla vita per sé l'offerta per gli altri. È un silenzio che stupisce, perché è nuovo. E chiama ad una vita nuova, ad una nuova mentalità. Quale contrasto con il gesto di lavarsi le mani compiuto da Pilato! Gesto d'indifferenza e di egoismo che si ripete ancora oggi, quando, chiudendo il nostro cuore all'accoglienza, noi decretiamo la condanna a morte di tanti poveri senza voce, inghiottiti nei mari burrascosi della storia.

✠ Signore Gesù, una radiosa bellezza traspare dal tuo volto di Condannato; il tuo mite sguardo ci ferisce il cuore: donaci lacrime per piangere amaramente le nostre indifferenze; donaci lacrime per condividere misericordiosamente il dolore dei nostri fratelli. Non più sentenze di morte sconvolgano il mondo, ma silenziosi gesti di amore stringano in fraternità tutti gli uomini.

✠ Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce, dolce Madre di Gesù.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### **Seconda stazione: Gesù è caricato della croce**

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo condussero fuori per crocifiggerlo» (Mc 15,16-20).

□ La condanna, inappellabile, è appena pronunciata e subito il mistero dell'iniquità si manifesta in tutta la sua cattiveria. Per i soldati, che lo ricevono in consegna, Gesù è oggetto di scherno, di gratuita violenza e di disprezzo. Incoronato di spine, diventa per loro un re da burla. Quale tragica

rivelazione del cuore umano! Quale perverso gusto di far soffrire e di veder soffrire!... Ogni senso di pietà è scomparso. E Gesù ancora tace. Nella sua mitezza si lascia condurre, spogliare e rivestire, bendare e incoronare di spine..., come un personaggio di teatro tragicomico. Silenzio di mansuetudine di chi, Signore dell'universo, si consegna inerme, per vincere non con la forza, ma con la debolezza. Mistero insondabile dell'umiltà di Dio, cui non si riconosce neppur più la dignità di Uomo. E questo ancora tragicamente accade nei tanti lager, gulag e foibe della storia, per non dire nelle carceri sovraffollate del terzo millennio cristiano, dove di nuovo e sempre Cristo è vilipeso, e proprio da chi dovrebbe mettersi al servizio dell'uomo, fermamente credendo nell'altissima dignità conferita da Dio all'umana persona. È da questo punto di estremo, inumano abbassamento che Gesù comincia il suo cammino verso la vetta del più grande amore.

✠ Signore Gesù, contemplando il tuo corpo caricato come bestia da soma di quella Croce che siamo noi stessi per te, vorremmo volgere altrove lo sguardo e coprirci il volto vergognandoci dei nostri peccati che ora pesano su di te e su tanti tuoi e nostri fratelli vittime del nostro egoismo... Il tuo Santo Spirito apra il nostro cuore, contrito e umiliato, all'intuizione dell'amore, per accostarci in silenzio di adorazione ad ogni persona in mille modi condannata e lasciata ai margini della società, fragile vaso d'argilla che racchiude un tesoro prezioso a Te solo conosciuto.

✠ Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### **Terza stazione: *Gesù cade la prima volta sotto la croce***

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui» (Is 53,4-5).

□ Fin dai primi passi sulla via verso il Calvario Gesù crolla sotto il peso di una croce troppo pesante da portare anche per Lui, che non è venuto a salvare con la potenza, ma facendosi debole con i deboli. Cadono oggi migliaia e migliaia di bambini sotto croci che superano le loro forze, ma cadono anche i giovani e gli adulti; cadono gli anziani e interi popoli sotto insostenibili prove. Sempre troppo pesante è ogni croce quando si è soli a portarla, solo insieme si può sostenerne il peso e scoprirne la grazia, poiché nella compassione essa viene trasfigurata. Così, si rivela la presenza del Padre sempre pronto ad accogliere nelle sue mani l'uomo fatto di fragile argilla, per riplasmarlo e infondergli lo Spirito di forza, e cammini verso la vetta del più grande amore.

✠ O Dio, nostro Creatore, che dal fango hai plasmato il primo Adamo, prendi nelle tue sante mani gli uomini frantumati che noi siamo e riplasmaci in uomini nuovi, soffiando in noi lo Spirito d'amore. Potremo così proseguire insieme il cammino terreno, andando sempre oltre ogni ostacolo che ci separa gli uni dagli altri, fino a raggiungere la beata mèta e contemplare la luce del tuo Volto nella comunione dei santi.

✠ Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### **Quarta stazione: *Gesù incontra la sua SS. Madre***

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia... Benedetta tu fra le donne! Sii per sempre benedetta dal Signore onnipotente» (Mt 5,4,7; Lc 1,42; Gdt 15,10).

□ Sempre una madre si affretta là dove il figlio è in pericolo, dove lo vede soffrire. Appena all'inizio del cammino verso il Calvario, Gesù cade sotto il peso della croce, ed ecco subito accorrere la Madre che vorrebbe sollevarlo, vorrebbe mettersi sotto di Lui come una strada non

accidentata; vorrebbe togliergli il peso che lo schianta. Vorrebbe ancora portarlo in braccio! Così Maria si fa presente anche a noi tutti, poiché a Lei Gesù ci ha affidati come figli. Con Lei accanto, il cammino della nostra vita si fa meno aspro, con Lei la paura di soccombere scompare. Ancor prima che la invociamo, viene in nostro aiuto; ci avvolge di tenerezza con il suo sguardo, ci dà pace e forza con il suo abbraccio; in comunione d'amore porta con noi la Croce, come fece con Gesù, il nostro Fratello maggiore.

✠ O Maria, Madre di misericordia, accorri ancora e sempre accanto all'uomo che soffre, all'uomo che cade, all'uomo che dispera. Con la tua materna, tenera presenza aiutalo a continuare a credere e a sperare, a camminare con Gesù sulla via della Croce, sapendo che essa sarà trasfigurata in via della Luce.

✠ Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### ***Quinta stazione: Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la croce***

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù» (Lc 23,26).

□ Le guardie che conducevano Gesù verso il patibolo avevano permesso che la Madre gli si avvicinasse. Ora, vedendo il condannato stremato di forze e tutto martoriato, gli cercano un aiuto, perché non soccomba prima di arrivare al colle del patibolo. E così Simone di Cirene – un uomo qualunque, potrebbe essere ognuno di noi – si trova all'improvviso caricato di un peso detestabile e condotto su una via diversa da quella che stava percorrendo. L'hanno costretto a dare un simile aiuto, ma in realtà egli è scelto dal Padre, per una missione unica di solidarietà. In silenzio, Simone prende la croce; mite, segue il Mite, formando una cosa sola con Lui. Era un "uomo qualunque"; mettendo in pratica il comandamento dell'amore che consiste nel portare i pesi gli uni degli altri, egli diventa un discepolo di Gesù.

✠ Donaci, Signore, la disponibilità di Simone di Cirene, per affiancarci al cammino di ogni uomo che ci fai incontrare. Donaci la capacità di portare umilmente la nostra croce e di caricarci anche, compassionevoli, della croce di tanti nostri fratelli più aggravati dalle prove della vita, in tutti sempre vedendo Te. E fa' che noi pure ci sentiamo – con gratitudine – portati sulle spalle da chi nell'ora della prova si fa a noi prossimo, condividendo il peso della nostra croce all'insegna della tua misericordia.

✠ Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto, o Madonna, anch'io con te?

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### ***Sesta stazione: Gesù è asciugato in volto da Veronica***

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia. O Dio, Tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia. Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto» (Is 53,2-3; Sal 63,2; 27,7).

□ Maria, la Vergine Madre... Simone di Cirene... E ora un'altra donna si avvicina a Gesù: è la pia Veronica. Non solo non parla, ma di lei nessuna traccia è rimasta nei Vangeli. Eppure ognuno di noi vorrebbe proprio essere quella donna dal cuore grande e compassionevole che asciugando il volto sofferente di Gesù lo riceve impresso nel suo lino e soprattutto nel suo cuore. La *Vera Icona* di Cristo è infatti quella impressa nei nostri cuori, se partecipiamo con amore alla sua Passione, che continua nella passione di ogni sofferente, abbandonato, umiliato,

«davanti al quale ci si copre la faccia» e si voltano le spalle. Volto di dolore che splenderà di indicibile bellezza nella risurrezione.

✠ Signore Gesù, Tu, splendore della gloria del Padre, Tu il più bello tra i figli dell'uomo ti sei lasciato sfigurare subendo l'ignominia della Croce. Ma l'amore che ti spinse a tanta umiliazione ti ha reso ancora più bello davanti agli occhi del nostro cuore. Fa' che, conformandoci a Te nel dono supremo di noi stessi, nell'amore, diventiamo a Te somiglianti: icone del tuo adorabile Volto.

✠ Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### ***Settima stazione: Gesù cade la seconda volta***

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto... Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione» (1Cor 1,25.27-30).

□ Tutta la missione redentrice di Gesù è stata un continuo discendere, un continuo abbassamento. Dal cielo, dal seno del Padre, venne sulla terra a cercare la pecorella smarrita, per caricarsela sulle sue sacre spalle e riportarla ai pascoli dei cieli. Davanti agli apostoli si abbassò a lavare loro i piedi... Davanti alla donna adultera si chinò in silenzio a scrivere per terra. Anche le sue cadute lungo la salita del Calvario nascondono un mistero di misericordiosa compassione. Lui, il Re e Giudice divino, non giudica né condanna l'uomo che cade e torna a cadere, non discute le nostre debolezze, ma si fa debole con chi è debole. E così si trova là, accanto ai peccatori recidivi di cui nessuno ha pietà. È là perché l'uomo non disperì; è là per dirci che in loro Egli è presente e può trarre tanto bene anche da situazioni di male, poiché, con l'intervento della sua grazia, chi oggi è caduto, domani potrà rialzarsi e diventare un grande santo, come ci dimostra la storia. È là, perché l'Amore è umile, ha viscere di misericordia.

✠ Signore Gesù, tu hai incarnato la pietà infinita del Padre verso tutta l'umanità. Pur essendo di natura divina, ti sei fatto piccolo con i piccoli, debole con i deboli, e non ti sei vergognato di chiamarci fratelli. Conformaci a Te nell'umiltà vera, conformaci a Te nel tuo sentire misericordioso, conformaci a Te nella carità senza limiti che si china, si fa vicina, si fa tutta a tutti.

✠ Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### ***Ottava stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme***

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Una grande moltitudine di popolo e di donne seguiva Gesù battendosi il petto e facendo lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”» (Lc 23,27-28).

□ Dopo la Madre e dopo la pia Veronica, ecco avvicinarsi a Gesù, spinte dalla compassione, un gruppo di donne piangenti. Per la prima volta durante la sua salita al Calvario, Gesù esce dal suo silenzio. Egli ha qualcosa di importante da dire loro: ha una missione da affidare, proprio in quando donne e madri. Esse sono venute per consolarlo, sono venute per esprimergli tutto il loro affetto e il loro dissenso circa l'ingiusta condanna da cui lo vedono colpito e davanti alla quale null'altro possono fare, se non piangere. Gesù, però, allontana l'attenzione da sé. Egli è l'Uomo per gli altri. Non di Lui si devono preoccupare le donne di Gerusalemme, ma dei loro “figli” in pericolo di soccombere nell'ora più tragica della storia: l'ora dello scontro frontale tra

la Luce e le tenebre, tra la Vita e la morte, tra Dio e il maligno. Questo mistero tenebroso è ancora in atto e lo sarà fino alla fine: e la donna, per sua natura orientata all'amore oblativo e al servizio alla vita, è chiamata, con il sacrificio di sé stessa, a proteggere il mondo dalla barbarie, ad esserne vigile custode e ispiratrice di scelte di vita contro la tentazione di scelte di morte.

✠ Maria, Madre di misericordia, mentre il tuo Figlio salendo al Calvario ci affida l'umanità stanca e tentata, lascia che veniamo a Te, a riversare nel tuo cuore il dolore che troppo ci opprime. Tu sei la Madre che ai piedi della Croce hai generato nel dolore; stringici a Te, perché da Te impariamo il segreto della maternità spirituale, l'eroismo nel dono di noi stessi, per custodire nella vera vita quelli che il tuo Figlio ha salvato a prezzo del suo sangue.

✠ E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### ***Nona stazione: Gesù cade la terza volta***

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno» (Eb 4,15-16).

□ Gesù ancora cade. La salita al Calvario è come scandita da tre cadute che tanto fanno pensare alle tre tentazioni nel deserto. Mentre il Figlio dell'Uomo sta per portare a compimento la sua missione redentrice, satana di nuovo lo assale, lo getta a terra e tenta di sbarrargli la via. Ma Gesù ogni volta si rialza e riprende il cammino umilmente, con perseveranza, senza indietreggiare né scoraggiarsi. Un grande insegnamento è racchiuso per noi in queste tre cadute. Così è la vita dell'uomo nella sua quotidianità: un continuo cadere e rialzarsi. Il segreto sta nell'intrecciare i fili della debolezza con i fili della misericordia: allora lungo il cammino della vita si va tessendo la veste candida per il banchetto delle nozze eterne.

✠ Signore Gesù, nostro Redentore, Tu che sei venuto in questa terra di triboli e spine per aprirci la Via del ritorno al Padre, hai conosciuto tutta l'asprezza del cammino, fino a cadere per noi e per noi sempre rialzarti. Il tuo esempio ci renda attenti a non essere per nessuno causa di inciampo, ma bastone d'appoggio e fraterno sostegno. Le nostre mani siano sempre pronte a rialzare chiunque sia caduto, a curarne le ferite con l'olio della consolazione, a coprirlo con il manto della misericordia, partecipando così con il nostro mite patire alla tua Passione redentrice, per giungere tutti insieme alla santa dimora del Padre.

✠ Dolce Madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### ***Decima stazione: Gesù è spogliato delle sue vesti***

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. I soldati presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca"» (Mt 27,33-34; Gv 19,23-24).

□ Gesù è arrivato al termine della sua faticosa salita, è giunto sulla vetta del Calvario, nome che significa "luogo del cranio", perché è un'altura rocciosa, spoglia. Qui il più bello dei figli dell'Uomo, l'Innocente, il Dio umile che, incarnandosi, ha nascosto la sua gloria divina sotto il velo del fragile corpo umano, viene spogliato delle sue vesti, viene denudato ed esposto allo sguardo di tutti. Quale irriverente umiliazione! Quale dissacrazione! Ma, nuovo Adamo, nella

sua immacolata nudità, Gesù sta sotto lo sguardo del Padre che lo avvolge con il suo amore. Là è presente anche la Madre: mentre le vesti vengono divise e la tunica sorteggiata, una spada – sempre quella spada profetizzata da Simeone quando il Bambino era stato presentato al tempio – trafigge la sua anima. E oggi trafigge la Madre Chiesa ferita nell'intimo per la divisione dei suoi figli. Ma anche in quest'ora è all'opera lo Spirito Santo che, attraverso la totale spogliazione del Figlio di Dio, va preparando la bianca veste dell'immortalità per ogni uomo che, sepolto con Cristo nella sua morte, nascerà nuovo dalle acque battesimali.

✠ Gesù spogliato, denudato! Ecco l'uomo: tutto ignominia, dolore, abbandono. Ma, tu, Madre, lo riconosci. Tu gli sei accanto. Una veste di mandorlo fiorito trasparenza d'aurora ti ho cucito, Figlio; una veste profumata d'incenso e di nardo... Con essa risorgerai dal tuo dolore, ed io con Te perché viva è la speranza ancora!

✠ Fa' che il tuo materno affetto per il Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### **Undicesima stazione: *Gesù è inchiodato alla croce***

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava. L'altro invece disse: “Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”» (Lc 23,33-34.39.42-43).

□ Tre croci sul Calvario sorreggono tre uomini condannati alla morte più umiliante e atroce. Al centro Gesù, l'Innocente, ai lati due malfattori. Gesù non grida, non deplora la sua ingiusta condanna, anzi, si fa avvocato dei suoi crocifissori e per loro implora dal Padre il perdono, perché... non sono cattivi, soltanto non sanno quello che fanno. Bisogna, dunque, averne pietà. Toccato nell'intimo, uno dei due malfattori tenta il suo ultimo furto, prima di morire: “Gesù, ricordati di me...”. Lo chiama proprio per nome, come un amico che parla ad un amico, lo dichiara re, lo supplica come Signore. Immediata la risposta: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”. All'Amore basta un fremito di desiderio, un gemito di nostalgia del bene, per rispondere a chi lo invoca togliendo ogni ostacolo alla salvezza. Ecco come anche un malfattore può, rivolgendosi al Cristo Crocifisso, diventare santo *in extremis*. La salvezza sperata per un tempo futuro gli viene garantita già per l'*oggi*, un *oggi* che riguarda tutta l'estensione del tempo. In esso viene riscattato il passato con il perdono, è ricolmato il presente con la grazia divina ed è aperto il futuro con la speranza di «una vita veramente viva» per sempre con Lui in Paradiso.

✠ Signore Gesù, la tua Santa Croce è innalzata nel centro del mondo e nel centro di ogni cuore. Siamo noi i malfattori crocifissi alla tua sinistra e alla tua destra, siamo noi che ogni giorno abbiamo bisogno di guardare Te, Crocifisso per eccesso di amore. Fa' di noi, peccatori pentiti, dei ladri soltanto desiderosi di varcare la porta santissima del tuo regno di luce e di tenerla aperta perché la possano attraversare insieme con noi tutti i nostri amici, come noi malfattori, ma assetati d'amore!

✠ Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato, siano impresse, o Madre, in me.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### **Dodicesima stazione: *Gesù muore sulla croce***

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Dopo questo, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua» (Gv 19,30.34).

□ L'esistenza terrena di Gesù iniziata a Betlemme si compie sul Calvario; là è nato nell'estrema povertà e umiltà, qui muore nell'estrema spogliazione e umiliazione. È la scelta di Dio, la scelta dell'amore. Innalzato sulla croce come sul trono della mansuetudine e della

misericordia, Gesù regna, scortato da due malfattori, rappresentanti di tutta l'umanità con Lui crocifissa: Egli innocente, noi colpevoli; Egli Misericordioso, noi miseri. Chinato il capo, Gesù spira in dolce, filiale abbandono. È un morire nella bellezza stupenda dell'amore, nella pace dell'adesione alla volontà del Padre per la salvezza dei fratelli. E ai piedi della Croce *sta* Maria, la Madre, crocifissa nell'anima, in silenziosa supplica. Alle nozze di Cana ella aveva detto al Figlio: «Non hanno più vino», ora sembra dire a Dio Padre: «Non hanno più vita...». E dal Cuore trafitto del Figlio scaturisce una sorgente della grazia. Nasce così la Chiesa, Madre dal cui grembo riceviamo la vita nuova, la vita in Cristo. Per questo dono di sovrabbondante amore, noi oggi possiamo sentire, pur nell'indicibile dolore, la dolcezza della Passione; la più immane tragedia diventa la realtà più dolce che l'uomo possa sperimentare, nel segreto del cuore.

✠ Signore Gesù, il tuo chinare il capo è pace infinita. *Tutto è compiuto*. Reso lo spirito, ora il tuo silenzio attraversa la distesa dei secoli lievitando di serena speranza l'umana storia e il cosmo intero. Viandanti indifferenti o beffardi guardano, scuotono il capo e proseguono oltre... Non così noi, noi vogliamo *stare* presso la tua Croce con una fedeltà tenace come Maria e come Giovanni, o come i due malfattori, consapevoli del nostro peccato, fiduciosi nella tua misericordia: vogliamo entrare nel torrente di grazia che scaturisce dal tuo costato trafitto, ed essere sospinti fino agli estremi confini della terra, perché comincia qui la nostra *ora* di testimoni del tuo amore.

✠ Del Figliuolo tuo trafitto per scontare ogni delitto, condivido ogni dolor.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

### **Tredicesima stazione: *Gesù è deposto dalla croce***

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Giuseppe di Arimatea chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò... Vi andò anche Nicodèmo. Essi presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, per preparare la sepoltura» (Gv 19,38-40).

□ Con gesto brutale, mani empie hanno spogliato Gesù delle sue vesti e lo hanno inchiodato al legno della Croce. Con gesto delicato, mani pie staccano ora il corpo di Gesù dalla Croce, lo cospargono di aromi, lo avvolgono in un candido lenzuolo e lo consegnano alla Madre. Ella è là ai piedi della Croce pronta ad accogliere il corpo esanime del Figlio con lo stesso amore con cui lo aveva accolto in grembo e stretto tra le braccia Bambino. Accanto a Gesù, dalla nascita fino alla morte in croce, l'umile, silenzioso servizio di Maria alla vita umana del Figlio di Dio è tutto un mistero di pietà che raggiunge il suo culmine sul Calvario, dove la sua materna compassione diventa pianto silenzioso – più prezioso del puro nardo – che lava le ferite e profuma d'amore quel Corpo martoriato, offerto a Dio come sacrificio santo di valore infinito. Mistero di pietà che avvolge nella pace quella tragica ora. Mentre in commosso silenzio adoriamo la maestà della morte in un corpo pronto al risveglio, davanti allo sguardo del nostro cuore passano altre immagini di morti strazianti, altri volti di madri disperate; altri corpi di morti da nessuno pianti, gettati là in quelle fosse comuni che sono il simbolo della nostra disumanità. E Maria è oggi, come Madre Chiesa, presso ogni Calvario. E piange sui suoi figli morti, piange su tutta l'umanità...

✠ Non ci sono parole per dire l'orrore di quello che è accaduto, o Madre. Non basterebbero le lacrime di tutto il mondo per lavare quelle macchie di sangue. Il Figlio che avevi portato teneramente in braccio, che avevi silenziosamente accompagnato lungo tutto il suo cammino, ora ti è restituito esanime, coperto di ferite, con il Volto tumefatto. Dov'eri, uomo, quando hai fatto questo? Dove sei, uomo, mentre ancora colpisci i tuoi fratelli? Non potrai ritrovarti se non dentro quel Cuore trafitto che ha esalato col sangue tutto l'amore e il perdono, e dentro quel Cuore di Madre che di nuovo ti partorisce, innocente, per un'esistenza d'amore. Svégliati, uomo, e immergiti nella Fonte della Vita sgorgata per te sul Monte del sacrificio.

✠ Di dolori quale abisso! Presso, o Madre, al Crocifisso, voglio piangere con te.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

#### **Quattordicesima stazione: *Gesù è deposto nel sepolcro***

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea osservarono il sepolcro, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati» (Gv 19,41-42; Lc 23,56).

□ Un giardino, un sepolcro nuovo... Là viene deposto il Corpo di Gesù. Tutto sembra preludere alla Pasqua. Una grossa pietra, però, viene rotolata davanti all'ingresso e vengono posti i sigilli, quasi a dire che la morte ha detto l'ultima parola, l'evento si è concluso. Su questo scenario inquietante scende, benefico, il grande silenzio della sera che prosegue per tutta la notte e il giorno successivo, il grande sabato. Silenzio, grembo materno, dove si placano gli animi e si ritrova l'essenziale. Nei cuori riecheggiano le ultime parole di Gesù: «Nelle tue mani, Padre, affido il mio spirito», parole di pace che generano speranza. Eppure l'evidenza della morte si impone.

✠ Immenso dolore, Padre, ci pesa sul cuore: «È morto nel mondo l'Amore?». Non si vedono le stelle in questa notte di pianto... È tramontata la luna... E ancora non viene l'aurora. Perché, mio Signore, s'è fatto così buio? Risplendi, o mia Luce, agli occhi del mio cuore! Oh! Risorga l'Amore! Ora il tuo Corpo riposa e noi vogliamo indugiare accanto al tuo sepolcro, saldi nella speranza.

✠ Con amor filiale, voglio fare mio il tuo cordoglio: rimanere accanto a te.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

#### **Quindicesima stazione: *Gesù risorge da morte***

---

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

□ Gesù, disceso nelle profondità degli inferi, sta combattendo l'estremo duello con la morte per strapparle la preda, e nei cuori delle pie donne e dei discepoli la desolazione e la speranza si combattono. Come vivere quest'attesa? «Nulla è impossibile a Dio», aveva detto l'Angelo a Maria nel momento dell'Annunciazione. Questa Parola risuona ora per noi che, celebrando il Mistero pasquale, vegliamo presso il sepolcro di Gesù; e risuona in tutte le desolate situazioni umane, dove sembra che vi sia solo una morte senza speranza. Ma ostinatamente davanti a ogni sepolcro aspettiamo il miracolo, l'incredibile, l'umanamente impossibile; aspettiamo, con incrollabile speranza, quello che davvero si compie: la risurrezione. La Vita risorge, esplose la luce nuova, incomincia l'ottavo giorno, il giorno della vita risorta, perché più forte della morte è l'Amore.

✠ Dalla cattedra della Croce, il Giusto, che si è caricato di tutte le nostre sofferenze perché ha preso su di sé tutte le nostre colpe, ci insegna a sperare contro ogni speranza, a sentire che le mani di Dio sono più forti di qualsiasi mano potente degli uomini, più forti di ogni tentazione che possa sopraggiungere e abbattersi su di noi. Gesù è risorto! Perciò anche quando la prova è dura, terribile e angosciosa, noi dobbiamo gridare: nelle tue mani, Signore, sono al sicuro perché tu sei risorto per me, per noi!

✠ O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

O Dio che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della Croce, impariamo a riconoscere e a servire con amore premuroso il Cristo, sofferente nei fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**